



REGIONE ABRUZZO
Azienda Sanitaria Locale 2
Lanciano – Vasto – Chieti
Policlinico “SS. Annunziata”
Via dei Vestini – 66100 Chieti



U.O. Nido, Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale
Direttore: Prof. Diego Gazzolo

Università degli Studi “G. D’Annunzio”
Facoltà di Medicina e Chirurgia

TRATTAMENTO IPOTERMICO

L'encefalopatia ipossico-ischemica (EII) di grado-moderato severo è una delle cause più comunemente riconosciute di paralisi cerebrale infantile. Un difficoltoso adattamento del neonato alla vita extra uterina può comportare un ridotto apporto di sangue ed ossigeno al cervello, con successivo rischio di EII. Nella maggior parte dei casi si tratta di un evento imprevedibile e non prevenibile.

Il danno cerebrale è un processo evolutivo che mette a rischio lo sviluppo neurologico del bambino per cui è fondamentale l'intervento terapeutico il più precoce possibile per ridurre l'entità del danno.

L'ipotermia terapeutica è attualmente il trattamento neuro-protettivo di scelta nei neonati con segni clinici ed elettrofisiologici di EII, che soddisfano il criterio di asfissia in accordo con le vigenti linee guida della Società Italiana di Neonatologia (SIN). Inoltre, recenti studi hanno documentato l'importanza di sottoporre al trattamento ipotermico anche i neonati che, pur non rispettando tutti i criteri di inclusione indicati dalla SIN, presentano un grado di asfissia moderato-severo. L'ipotermia terapeutica, se iniziata entro le sei ore dall'evento, riduce in maniera significativa il rischio di morte o disabilità neurologica a distanza. Tuttavia, nei casi in cui il quadro di EII moderato severo si manifesti chiaramente solo dopo le sei ore di vita, i neonati potrebbero ancora trarre un possibile beneficio dal trattamento ipotermico se applicato entro le 24 ore di vita e protratto per 96 ore.

IN COSA CONSISTE

L'ipotermia terapeutica prevede che il neonato, previa sedazione, venga sottoposto ad una riduzione della temperatura corporea fino a 33,5°C per una durata complessiva di 72 ore al termine delle quali inizia una fase di graduale riscaldamento.

QUALI POSSONO ESSERE I RISCHI E LE COMPLICANZE?

Gli effetti collaterali secondari al trattamento ipotermico possono essere i seguenti:

- piastrinopenia;
- disturbi della coagulazione;
- alterazioni elettrolitiche;
- ipotensione;
- bradicardia;
- convulsioni.

POSSIBILI ALTERNATIVE ALL'INTERVENTO

Non esistono alternative terapeutiche.

QUALI SONO LE CONSEGUENZE DELLA MANCATA SOTTOPOSIZIONE AL TRATTAMENTO SANITARIO CONSIGLIATO?

La mancata esecuzione del trattamento ipotermico nel neonato si associa ad un aumento del rischio di danno cerebrale e di sequele neurologiche.